



Il Gruppo Montagna Fiume Veneto

propone un'escursione a

Libri di San Daniele

Rifugio Maniago

(Dolomiti di sinistra Piave)

Domenica 29 settembre 2024

I famosi Libri di San Daniele sono ammassi rocciosi curiosamente stratificati incastonati presso un piccolo ma panoramico pianoro poco sotto la cima del monte Piave. Qui hanno subito nel tempo l'erosione che ha inciso maggiormente le parti più alterabili favorendone la frammentazione fogliata. Il toponimo Libri di San Daniele deriva da una leggenda popolare secondo la quale Daniele, protettore dei viandanti, volendo costruire una chiesa in alta montagna, trasportò sul luogo le cataste di lastroni necessari per costruire il pavimento.

Avvicinamento in auto: Raggiunta Erto Nuova, si piega a destra seguendo le indicazioni per la val Zemola. La stretta rotabile sale alcuni tornanti a monte del paese poi, dopo aver superato l'aereo imbocco della valle, prosegue su sfondo sterrato raggiungendo il parcheggio in prossimità di casera Mela.

Gruppo A: Libri di San Daniele (altezza max 2215m monte Sterpezza).

Dal parcheggio seguiamo per pochi metri la rotabile che conduce a casera Ferrera e, nei pressi di un resto di teleferica, imbocchiamo sulla sx il ripido Sentiero dei Cavatori che in poco più di un'ora ci conduce al rifugio di Cava Buscada. Da qui prendiamo il sentiero CAI 381 che va lungamente verso ovest perdendo un po' di quota. Ad un bivio non segnalato, seguiamo una marcatissima traccia che va verso dx e ci permette di raggiungere il sentiero che sale al monte Borgà da Casso, senza perdere ulteriormente quota. Continuiamo a salire passando per i ruderi di casera Borgà. Qui saliamo per la traccia di dx che rimonta la cresta e ci porta ad una forcelletta dove troveremo le indicazioni per i Libri di San Daniele. Proseguiamo sulla sx rimanendo poco sotto il filo di cresta del monte Sterpezza toccando alcuni intagli affacciati sui dirupi verso la valle del Piave. Scendiamo ora vero l'esteso ripiano dove sono collocati i Libri di San Daniele (ore 4,30 disl. 1200 m).

Gruppo B: Rifugio Maniago (1730 m).

Dallo spiazzo dove abbiamo lasciato le auto, seguendo le indicazioni per il Rifugio Maniago, imbocchiamo la rotabile con segnavia CAI 374 fino alla località Grave dove confluiscono i vari torrentelli che danno vita al Torrente Zemola. Mirando alcuni cartelli si guarda velocemente, raggiungendo il bivio con il sentiero per Casera Galvana che lasciamo sulla dx. Risaliamo il sentiero in un bel bosco di faggi e abeti bianchi fino a raggiungere una pista inerbata. Saliamo ancora intersecando una forestale poco prima dei ruderi di casera Pezzeit. Saliamo ancora, sempre su sentiero, fino ad intersecare per l'ultima volta la forestale nel punto in cui essa termina. Da qui il sentiero continua il suo avvicinamento al rifugio fino ad innestarsi sul CAI 381 che proviene da casera Bedin. Qui si traversa verso dx percorrendo un ultimo tratto di bosco prima di arrivare alla radura che ospita il Rifugio Maniago (ore 2 disl. 530m).

Il rifugio è aperto (possibilità di pranzare).

Il rientro per entrambe i gruppi avverrà percorrendo a ritroso il percorso dell'andata.

N.B. il percorso del gruppo, A visto il notevole dislivello e la forte pendenza, è consigliato ad escursionisti esperti e ben allenati.

Equipaggiamento: Normale da montagna, zaino, scarponi, giacca a vento, guanti, berretto.			
Partenza: ore 7,00 dal Parcheggio del Palazzetto dello Sport di Fiume Veneto con mezzi propri		1° gruppo	2° gruppo
Capigita:	Parro Gianluca 328 9778211 Del Pup Tonino 338 2779301 Cellulare GMFV 333 9147412	Difficoltà: EE Dislivello: M 1200 Tempo tot: A+R ore 7,30	E M 530 Ore 3,30